

## NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO DI GESTIONE 2019

### SINTESI DEI DATI FINANZIARI A CONSUNTIVO

Il prospetto riepilogativo riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo iniziale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato spesa, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPVS si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Premesso ciò si riportano i dati a consuntivo del risultato di amministrazione:

CALCOLO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa iniziale			2.477.192,16
riscossioni	2.172.136,09	7.864.059,62	10.036.195,71
pagamenti	1.967.506,16	8.093.784,92	10.061.291,05
Fondo cassa al 31 dicembre			2.452.096,82
Residui attivi	2.562.279,36	1.885.879,76	4.448.159,12
Residui passivi	452.954,85	1693.866,00	2.146.820,85
Fondo pluriennale vincolato spese correnti			132.494,91
Fondo pluriennale vincolato spese capitale			1.761.020,83
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>			<b>2.859.919,35</b>

### COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle sue componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita dalla quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti per rinnovo contratto e fondo contenzioso.. La quota vincolata è invece prodotta dalle economie di spese finanziate da mutui contratti per finanziari specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi a destinazione specifica, e infine da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione da parte dell'ente. Infine la parte destinata a investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione e la sua composizione:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019	2.859.919,35
---	--------------

### COMPOSIZIONE DEL RISULTATO E COPERTURA DEI VINCOLI

PARTE ACCANTONATA	1.955.354,97
PARTE VINCOLATA	217.215,62
PARTE DESTINATA A INVESTIMENTI	113.638,38
PARTE LIBERA	573.710,38

## Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio di bilancio tra entrate e relativi impieghi e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti dei fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili a previsione erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima solo al primo anno. Questa corrispondenza è stata mantenuta durante la gestione attraverso una rigorosa valutazione sia dei flussi di cassa che delle previsioni di spesa (rispetto del principio di equilibrio di bilancio)

Gli stanziamenti di bilancio avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. (rispetto del principio della competenza finanziaria)

Nel predisporre i documenti di rendiconto la manifestazione della dimensione finanziaria deve rilevare anche l'aspetto economico della gestione (rispetto del principio della competenza economica)

### COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE DI COMPETENZA

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'avanzo di amministrazione applicato per spese di investimento e il fpv entrata e la quota di oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti sono stati considerati "accertati", mentre per l'uscita è stato riportato come "impegnato":

#### entrate

<b>equilibrio bilancio corrente</b>	<b>Accertamenti e impegni</b>
Tributi titolo 1/E	5.778.578,41
Trasferimenti correnti titolo 2/E	401.150,13
Extratributarie titolo 3/E	1.818.579,32
Entrate correnti una tantum che finanz invest	0
<b>Totale risorse ordinarie</b>	<b>7.998.307,86</b>
Fpv per spese correnti	189.989,32
Entrate in c. capitale che finanz. Spese correnti (quota capitale mutui)	208.747,57
Avanzo per spese correnti (quota vincolata per ICI)	7.000,00
<b>Totale generale entrate</b>	<b>8.404.044,75</b>
Spese correnti titolo 1	7.552.103,02
Rimborso prestiti titolo 4	208.747,57
Fpv spesa	132.494,91
<b>Totale generale spesa</b>	<b>7.893.345,50</b>

#### RISULTATO

Entrate bilancio corrente	8.404.044,75
Uscite bilancio corrente	7.893.345,50
risultato	+510.699,25

## Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 528.045,64 come risulta dai seguenti elementi:

<b>Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata</b>	1.888.480,14
<b>Fondo pluriennale vincolato di spesa</b>	1.893.515,74
<b>SALDO FPV</b>	-5.035,60
<b>Gestione dei residui</b>	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	2.295,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	260.936,51
Minori residui passivi riaccertati (+)	25.065,43
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	-233.576,08
<b>Riepilogo</b>	
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	-37.711,54
<b>SALDO FPV</b>	-5.035,60
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	-233.576,08
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	570.792,78
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	2.565.449,79
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/</b>	<b>dic-19</b> 2.859.919,35

\*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2018

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza
				(B/A*100)
<b>Titolo I</b>	5.796.174,92	5.778.578,41	4.716.794,21	81,63
<b>Titolo II</b>	432.903,57	401.150,13	361.254,67	90,05
<b>Titolo III</b>	1.895.424,00	1.818.579,32	1.256.741,86	69,11
<b>Titolo IV</b>	1.277.505,17	539.090,36	318.799,43	59,14
<b>Titolo V</b>	-	-	-	#DIV/0!

## COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Anche le poste del bilancio investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origini e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone delle entrate e delle uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la spesa. Questo meccanismo contabile si realizza con la creazione del fondo pluriennale vincolato.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza) questi è stato raggiunto applicando l'avanzo libero a spese di investimento oltre a destinare una entrata una-tantum a spesa investimento.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti, mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'avanzo di amministrazione applicato e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato"

EQUILIBRI BILANCIO INVESTIMENTI	ACCERTAMENTI E IMPEGNI
ENTRATE	

Entrate in conto capitale titolo 4	539.090,36
Entrate che finanziano spese correnti	-208.747,57
Totale risorse ordinarie	330.342,79
FPV per spese in c. capitale entrata	1.698.490,82
Avanzo applicato a spese di investimento	563.792,78
Totale risorse straordinarie	2.262.283,60
<b>TOTALE GENERALE ENTRATA</b>	<b>2.592.626,39</b>

USCITE	
Spese in conto capitale titolo 2	814.259,17
Totale impieghi ordinari	814.259,17
FPV per spese in c. capitale uscita	1.761.020,83
Quota oneri destinata a spese correnti	0
Totale impieghi straordinari	1.761.020,83
<b>Totale generale impieghi</b>	<b>2.575.280,00</b>

<b>RISULTATO</b>	
Entrate bilancio Investimenti	2.592.626,39
Uscite bilancio investimenti	2.575.280,00
<b>risultato</b>	<b>+17.346,39</b>

Si precisa che è stata finanziata con proventi alienazione la quota capitale dei mutui pari a 208.747,57 avvalendosi della facoltà concessa dalla legge di bilancio n. 205/2017 art.1 comma 866 che prevede la possibilità di utilizzare entrate derivanti da alienazione beni per finanziare la quota capitale dei mutui.

## GESTIONE MOVIMENTI DI CASSA

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito o del debito. Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di

competenza(stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito nella competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale(fondo iniziale di cassa) con la corrispondente previsione in entrata e in uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione del bilancio evidenziando i flussi di cassa con il risultato finale:

GESTIONE DI CASSA	STANZIAMENTI	RISCOSSIONI
	FINALI DI CASSA	E PAGAMENTI
<b>ENTRATE</b>		
TRIBUTI	7.229.392,40	5.884.046,54
TRASFERIMENTI CORRENTI	430.771,57	442.140,45
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.638.838,44	1.736.943,30
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.469.757,60	762.595,97
ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIV. FINANZIARIE	59.860,00	00
ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00
ANTICIPAZIONE DA TESORIERE	0,00	0,00
ENTRATE PER C.TERZI	1.477.512,50	1.210.469,45
SOMMA	12.306.132,51	10.036.195,71
FONDO DICASSA INIZIALE		2.477.192,16
TOTALE CASSA	12.306.132,51	12.513.387,87
<b>USCITE</b>		
CORRENTI	9.086.664,64	7.481.982,65
IN CONTO CAPITALE	1.740.513,77	1.114.553,81
SPESE PER ATTIVITA FINANZIARIE	0,00	0,00
RIMBORSO DI PRESTITI	208.747,57	208.747,57
CHIUSURA ANTICIPAZIONE TESORIERE	0,00	0,00
SPESE CONTO TERZI	1.557.099,80	1.256.007,02
TOTALE	12.593.025,78	10.061.291,05
<b>RISULTATO</b>		
TOTALE ENTRATE	12.306.132,51	12.513.387,87
TOTALE USCITE	12.593.025,78	10.061.291,05
Risultato di competenza		
		2.452.096,82

#### GESTIONE DEI RESIDUI

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi(riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio dell'esigibilità della entrata e della spesa. La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuarle possibili situazioni di crediti di dubbia e difficile esazione e quelli riconosciuti insussistenti o assolutamente inesigibili. La ricognizione dei residui passivi ha consentito di gestire contabilmente situazioni relativi a residui passivi per i quali il debito risulta essere insussistente o prescritto.

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario)

Gestione dei residui Rendiconto	Residui iniziali	Residui finali
<b>Residui attivi</b>		
tributi	2.726.284,48	1.376.748,08

Trasferimenti correnti	92.740,93	11.704,91
Entrate extratributarie	1.357.899,98	801.505,34
Entrate in c. capitale	753.738,39	309.941,85
Riduzione attiv. finanziarie	59.860,11	59.860,11
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazione tesoriere	0,00	0,00
Entrate c. terzi	2.533,07	2.519,07
<b>TOTALE</b>	<b>4.993.056,96</b>	<b>2.562.279,36</b>

#### RESIDUI PASSIVI

correnti	1.412.245,56	245.148,52
In conto capitale	821.924,75	164.909,42
Spese attiv finanziarie	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Chiusura tesoriere	0,00	0,00
Spese per c. terzi	211.356,10	42.896,91
<b>TOTALE</b>	<b>2.445.526,41</b>	<b>452.954,85</b>

#### SPESA DI PERSONALE

La spesa per i redditi di lavoro dipendente ha rispettato i vincoli disposti dalla normativa vigente sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

-dei vincoli disposti dal D.L. 78/2010 sulla spesa del personale a tempo determinato che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 che per il nostro ente è di 71.943,33 e che è risultato di euro 56.020,56;

-dell'obbligo della riduzione della spesa del personale disposto dall'art. 1 comma 557 della legge 296/2003 rispetto al valore medio del triennio 2001/2013 che risulta essere di euro 7.306,27;

si riporta il prospetto della spesa del personale di cui al comma 557 e il confronto con la media del triennio

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	rendiconto 2019		
Spese macroaggregato 101	1.907.515,43	1.973.391,79		
Spese macroaggregato 103	2.333,33	30.150,00		
Irap macroaggregato 102	117.570,61	126.194,70		
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		131.250,71		
Altre spese: reimputate da esercizio precedente		-131.150,09		
Altre spese: quota spese Unione di comuni		25.936,09		
Altre spese: personale in comando presso l'Ente		7.680,40		
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>2.027.419,37</b>	<b>2.163.453,60</b>		
(-) Componenti escluse (B)	257.641,73	400.982,23		
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B</b>	<b>1.769.777,64</b>	<b>1.762.471,37</b>		
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

#### LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.				
	2016	2017	2018	2019
<b>Controllo limite art. 204/TUEL</b>	3,91%	3,77%		

Non sono stati assunti mutui come si evince dal prospetto sotto riportato

<b>L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione</b>				
<b>Anno</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Residuo debito (+)	7.258.776,48	7.039.550,87	6.811.128,35	5.873.693,06
Nuovi prestiti (+)				
Prestiti rimborsati (-)	219.225,61	228.422,52	214.847,67	208.747,57
Estinzioni anticipate (-)			722.587,75	
Altre variazioni +/- (da specificare)			0,13	
<b>Totale fine anno</b>	<b>7.039.550,87</b>	<b>6.811.128,35</b>	<b>5.873.693,06</b>	<b>5.664.945,49</b>
Nr. Abitanti al 31/12	8.614,00	8.558,00	8.429,00	8.369,00
Debito medio per abitante	817,22	795,88	696,85	696,85

<b>Anno</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Oneri finanziari	300.651,09	291.454,18	268.209,90	245.821,11
Quota capitale	219.225,61	228.422,52	937.436,42	208.747,57
<b>Totale fine anno</b>	<b>519.876,70</b>	<b>519.876,70</b>	<b>1.205.646,32</b>	<b>454.568,68</b>

#### GESTIONE E COMPOSIZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente e investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro quota in più esercizi, in quelli immediatamente successivi, e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di risolvere con la tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato. Questo ha lo scopo di far convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di avanzi o disavanzi artificiali e ridurre così entità dei residui passivi.

In conseguenza della procedura sopra indicata si riporta la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato al bilancio, a cui si rinvia.

La composizione del FPV finale 31/12/2019 è la seguente:

FPV	01/01/2019	31/12/2019
FPV di parte corrente	189.989,32	132.494,91
FPV di parte capitale	1.698.490,82	1.761.020,83

#### CONSISTENZA DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre la mancata realizzazione del credito".

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascuno anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio, media del rapporto fra incassi e residui attivi iniziali, è applicato alle tipologie di entrate soggette a possibili situazioni di sofferenza.

Il quadro riepilogativo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato al rendiconto, a cui si rinvia.

La situazione dove si riscontra maggiore sofferenza è quella relativa ai crediti della TARES- TARSU e quella dei proventi al codice della strada.

Si precisa che per l'anno 2019 si è registrato un aumento nella riscossione della TARSU che unitamente alla cancellazione dei residui attivi sempre della TARSU oltre al cambio del metodo di calcolo da semplificato a ordinario ha prodotto una notevole riduzione del FCDE rispetto all'anno precedente.

Infatti per la TARSU l'accantonamento a FCDE è di euro 1.133.896,19 su un totale residui di euro 1.399.871,84.

Per i proventi al codice della strada risulta un ammontare di residui finali di euro di euro 557.875,61 e un accantonamento al fondo di euro 429.710,53.

Su un totale complessivo di fondo accantonato di euro 1.915.000,00 risulta evidente che la percentuale più grossa deriva dalle entrate sopra citate.

Il FCDE suddiviso per titolo di entrata risulta essere quanto segue::

Tributi	1.350.000,00
Trasferimenti correnti	.0,00
Entrate extratributarie	565.000,00
Totale fondo.....	1.915.000,00

Le altre entrate soggette al fondo sono:

recupero ICI/IMU,

la mensa scolastica,

l'asilo nido,

le lampade votive,

l'assistenza domiciliare,

proventi multe al codice della strada,

recupero multe al codice della strada,

proventi violazione ai regolamenti.

## VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

*Si precisa che i commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio*



Con la delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, la Corte dei conti - Sezioni riunite in sede di controllo, ha affermato che:

1) “Gli enti territoriali hanno l’obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall’art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)”, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l’integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del Fondo pluriennale vincolato;

2) “I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall’ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall’art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all’accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento”.

Tale pronuncia fa sorgere il dubbio se il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello di cui all’articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito).

In merito occorre evidenziare quanto segue.

A seguito delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 (cui ha fatto riferimento anche la Deliberazione n. 19/Sezaut/2019/INPR della Corte dei conti – Sezione autonomie1), è stato stabilito, ai sensi dell’articolo 9 della legge n. 243/2012 e dell’articolo 1, commi 820 e seguenti, della legge n. 145/2018, l’obbligo del rispetto :

a) degli equilibri di cui all’articolo 9 della citata legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto;

b) degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente.

In particolare, la Suprema Corte, con sentenza n. 247/2017, affermando che:

“l’iscrizione o meno nei titoli 1,2,3,4 e 5 dell’entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio matematico armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali [riportando la lettura delle disposizioni alla loro finalità macroeconomica], mentre devono ritenersi inalterate e intangibili le risorse legittimamente accantonate per la copertura di programmi, impegni, ecc.”., ha formulato un’interpretazione dell’articolo 9 della legge n. 243 del 2012, in base alla quale l’avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

Con la successiva sentenza n. 101/2018, la medesima Corte, nel dichiarare, altresì, l’illegittimità del comma 466 dell’articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha sottolineato che “per quel che riguarda i tecnicismi contabili inerenti alle rilevazioni statistiche in ambito nazionale ed europeo, questa Corte ha affermato che essi possono essere elaborati liberamente dal legislatore, purché la loro concatenazione non alteri concetti base dell’economia finanziaria quali «risultato di

amministrazione» e «fondo pluriennale vincolato» e, più in generale, non violi i principi costituzionali della copertura delle spese, dell'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e della «chiamata» degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito (art. 97, primo comma, secondo periodo, Cost.)». In altri termini, la Corte costituzionale sembra abbia voluto distinguere tra obblighi di fonte comunitaria a carico dell'intero comparto e gli obblighi a carico del singolo ente, portando a ritenere, in sostanza, che il saldo, come formalmente definito dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate e spese finali), è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito.

Ove così non fosse, sotto il profilo sostanziale, risulterebbe poco sistematica una linea interpretativa che richiedesse al singolo ente il rispetto del saldo di cui all'articolo 9 della legge n. 243/2012, con esclusione dalle entrate da debito solo per il primo anno, considerato che, a decorrere dall'anno successivo, al contrario, l'utilizzo del debito verrebbe incluso nel saldo ai sensi delle citate sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, che hanno sancito il pieno utilizzo del Fondo pluriennale vincolato, anche quello alimentato dal debito.

Nella citata delibera n. 20 del 2019, la stessa Corte dei conti ritiene che “(...)

le norme fondamentali ed i criteri delineati dalla citata legge rinforzata n. 243 non esauriscono il quadro delle regole contabili e di finanza pubblica tese a garantire gli equilibri di bilancio degli enti territoriali, permanendo, accanto a quelle funzionali al conseguimento degli obiettivi posti in sede europea (fra cui, gli artt. 2,3,9 e 10 della legge n. 243), anche quelle strumentali, e necessarie, al mantenimento degli equilibri finanziari, di competenza e di cassa, del singolo ente, come si rileva dalla copiosa giurisprudenza costituzionale successiva all'introduzione della legge costituzionale n. 1 del 2012 (...). I magistrati contabili, inoltre, precisano che “per raggiungere gli impegni assunti in sede europea, lo Stato deve garantire che, annualmente, i bilanci degli enti compresi nel settore “pubblico” (fra cui le “amministrazioni locali”), previo consolidamento da effettuare secondo i criteri di stampo economico propri del SEC 2010, non presentino disavanzi eccessivi.”, sottolineando, altresì, che “la Corte costituzionale (sentenza n. 6/2019) ha chiarito che l'art. 97, primo comma, Cost., nella vigente formulazione, si compone di due precetti distinti: “quello contenuto nel primo periodo riguarda l'equilibrio individuale degli enti facenti parte della finanza pubblica allargata, mentre quello del secondo periodo riguarda l'equilibrio complessivo di quest'ultima, in quanto finalizzato ad assicurare la sostenibilità del debito nazionale” (in termini, le citate sentenze Corte Cost. n. 88/2014 e n. 252/2017). Di conseguenza, le norme statali di finanza pubblica possono mirare sia al pareggio di bilancio del singolo ente che ad obiettivi nazionali di carattere consolidato o anche, come espressamente precisato dalla norma costituzionale, di matrice europea.”.

In coerenza con quanto sopra, l'articolo 1, commi 820 e seguenti, della richiamata legge n. 145 del 2018, prevede che:

“A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”

. Detti enti, come anzidetto, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

**Infatti nell'anno 2019 a consuntivo sono stati redatti gli allegati sotto indicati dove si evince l'equilibrio di bilancio E RISULTANO ALLEGATI AL CONTO.**

L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011. In proposito, si ricorda che il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

-W1-RISULTATO DI COMPETENZA-

- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO –

W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

**CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE**

Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e nel rispetto dei principi che caratterizzano la redazione degli atti contabili a rendiconto.

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli mettendo a confronto gli stanziamenti finali con gli accertamenti.

Entrata competenza riepilogo per titoli	STANZIAMENTI FINALI	ACCERTAMENTI
FPV PER SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE	1.888.480,14	-
AVANZO APPLICATO A INVESTIMENTI	563.792,78	-
AVANZO APPLICATO A SPESE CORRENTI(INCENTIVO ICI)	7.000,00	-
ENTRATE CORRENTI	5.796.174,92	5.778.578,41
TRASFERIMENTI CORRENTI	432.903,57	401.150,13
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.895.424,00	1.818.579,32
ENTRATE IN C. CAPITALE	1.277.505,17	539.090,36
ENTRATE DA RIDUZ. ATTIV. FINANZIARIE	0,00	0,00
ACCESNSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00
ANTICIPAZIONE TESORIERE	0,00	0,00
ENTRATE SERVIZI CONTO TERZI	1.738.250,00	1.212.541,16
TOTALE GENERALE ENTRATE	13.599.530,58	9.749.939,38

Infine si segnala che l'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto con una quota dei proventi alienazione beni pari a euro 208.747,57 che ha finanziato la quota capitale dei mutui avvalendosi della facoltà prevista dall' art. 1 comma 866 legge di bilancio 2018(n. 205/2017).

#### ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le risorse di questo genere, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli(investimenti), mantenendo il vincolo di destinazione.

Gli accertamenti a rendiconto, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventa esigibile.

Il prospetto sotto riportato mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale relativa al titolo 4:

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	ACCERTAMENTI
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	45.823,13
TRSFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	172.720,23
ENTRATE DA ALIENAZIONE	208.747,57
ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	111.799,43
TOTALE	539.090,36

Al titolo 5 "Entrate da riduzioni attività finanziarie" non ci sono registrazioni contabili;

Al titolo 6 " Accensioni di prestiti" non ci sono registrazioni contabili;

#### CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio.

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza degli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione giuridica.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli facendo il raffronto fra stanziamenti finali e impegni di spesa:

USCITE COMPETENZA RIEPILOGO TITOLI	STANZIAMENTI FINALI	IMPEGNI DI SPESA
SPESE CORRENTI	8.321.491,81	7.552.103,02
SPESE IN CONTO CAPITALE	3.331.041,20	814.259,17
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
SPESE PER RIMBORSI DI PRESTITI	208.747,57	208.747,57
CHIUSURA ANTICIPAZIONI TESORIERE	0	0
SPESE PER CONTO TERZI	1.738.250,00	1.212.541,16
TOTALE	13.599.530,58	9.787.650,92

Si riporta inoltre la comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia quanto segue:

Macroaggregati		rendiconto 2018	rendiconto 2019	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	1.956.449,75	1.973.391,79	16.942,04
102	imposte e tasse a carico ente	142.841,23	143.250,02	408,79
103	acquisto beni e servizi	3.930.310,58	4.029.538,80	99.228,22
104	trasferimenti correnti	950.290,95	996.447,39	46.156,44
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	268.209,90	245.821,11	-22.388,79
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
109	rimborsi correttive delle entrate	18.326,39	33.144,28	14.817,89
110	altre spese correnti	224.865,59	130.509,63	-94.355,96
<b>TOTALE</b>		<b>7.491.294,39</b>	<b>7.552.103,02</b>	<b>60.808,63</b>

Per le spese in conto capitale del titolo 2 sono stati impegnati euro 814.259,17 e per il dettaglio si rinvia all'allegato prospetto al conto.

Le garanzie prestate dall'ente risultano essere le seguenti:

Consorzio Terre cablate euro 5.207,95

Società polisportiva euro 7.677,22

Non risultano contratti di finanza derivata.

Nell'anno 2019 non risultano debiti fuori bilancio da finanziare come da note dei Responsabili di servizio.

## **SEZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE 2019**

### **Premessa**

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria. Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale. I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli delle aziende e delle società da essi partecipate.

In particolare:

1. Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
2. Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Al fine della predisposizione dello Stato Patrimoniale gli enti si attengono ai criteri riportati ai paragrafi 6.1 e 6.2 del principio contabile applicato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

Le poste dell'attivo sono raggruppate in quattro macro-voci, contraddistinte da lettere maiuscole e precisamente:

### A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE

Non sono presenti crediti di questo tipo.

### B) IMMOBILIZZAZIONI

#### I) e II) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Il principio contabile 4.3 allegato al D. lgs. 118/2011 caratterizza in modo puntuale la valutazione delle immobilizzazioni e i criteri di iscrizione nel paragrafo 6.1.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Nel prospetto sottostante si riportano i valori delle Immobilizzazioni.

<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variatz+</b>	<b>Variatz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<i>Costi di impianto e di ampliamento</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Costi di ricerca sviluppo e pubblicità</i>	11.774,36	22.899,28	10.069,86	24.603,78
<i>Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simile</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Avviamento</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Immobilizzazioni in corso ed acconti</i>	450.236,10	247.018,28	0,00	697.254,38
<i>Altre</i>	21.960,00	0,00	5.490,00	16.470,00
<b>TOTALE</b>	<b>483.970,46</b>	<b>269.917,56</b>	<b>15.559,86</b>	<b>738.328,16</b>

<b>IMM.NI MATERIALI – beni immobili</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variatz+</b>	<b>Variatz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<i>Terreni</i>	2.042.384,37	8.825,39	0,00	2.051.209,76
<i>Fabbricati</i>	155.838,30	0,00	3.939,20	151.899,10
<i>Infrastrutture</i>	11.814.863,21	173.567,56	477.099,96	11.511.330,81

<i>Altri beni demaniali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Terreni</i>	4.607.800,95	17.358,34	2.176,55	4.622.982,74
<i>Fabbricati</i>	10.827.079,78	127.364,31	385.589,70	10.568.854,39
<i>Infrastrutture</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Immobilizzazioni in corso ed acconti.</i>	4.206.818,41	378.821,68	354.834,65	4.230.805,44
<b>TOTALE</b>	<b>33.654.785,02</b>	<b>705.937,28</b>	<b>1.223.640,06</b>	<b>33.137.082,24</b>

<b>IMM.NI MATERIALI – beni mobili</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variaz+</b>	<b>Variaz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<i>Impianti e macchinari</i>	41.316,36	0,00	2.333,45	38.982,91
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	93.758,72	19.363,11	9.159,36	103.962,47
<i>Mezzi di trasporto</i>	108.802,55	2.071,00	19.774,05	91.099,50
<i>Macchine per ufficio e hardware</i>	1.322,35	18.498,00	18.975,45	844,90
<i>Mobili e arredi</i>	61.227,39	49.618,33	24.392,98	86.452,74
<i>Altri beni materiali</i>	1.363.258,01	0,00	3.115,64	1.360.142,37
<b>TOTALE</b>	<b>1.669.685,38</b>	<b>89.550,44</b>	<b>77.750,93</b>	<b>1.681.484,89</b>

#### IV) Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc...) appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune sono iscritte sulla base del criterio del patrimonio netto come richiesto dai principi contabili nell'allegato 4/3 al paragrafo 6.1.3.

Si fornisce il presente dettaglio delle partecipazioni iscritte:

<b>PARTECIPAZIONI</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variaz+</b>	<b>Variaz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<i>imprese controllate.</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate.</i>	1.850.754,95	100.666,83	60.413,26	1.891.008,52
<i>altri soggetti.</i>	3.028.806,80	174.751,09	31.852,00	3.171.705,89
<b>TOTALE</b>	<b>4.879.561,75</b>	<b>275.417,92</b>	<b>92.265,26</b>	<b>5.062.714,41</b>

<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>% partecipazione</b>	<b>Valore Partecipazione</b>
<b>Imprese partecipate</b>		<b>1.891.008,52 €</b>
Siena Casa S.p.a.	3,00%	28.776,78 €
Intesa S.p.a.	3,02%	1.811.970,82 €
Terre di Siena Lab S.r.l.	0,87%	527,90 €
Consorzio Terre Cablate	2,45%	49.733,02 €
<b>Altri soggetti</b>		<b>3.171.705,89 €</b>
Microcredito di solidarietà S.p.a.	0,43%	8.061,18 €
Siena Ambiente S.p.a.	0,59%	134.652,09 €
La Ferroviaria Italiana S.p.a.	3,60%	1.975.987,66 €
Patto 2000 Soc. Cons. a r.l.	0,79%	1.013,18 €
Nuove Acque S.p.a.	1,59%	1.051.991,79 €

*"Poiché è stato necessario valutare le partecipazioni facendo riferimento al bilancio di esercizio relativo all'anno precedente appare ovvio che il valore di Patrimonio netto che si assume a riferimento non*



contempli le eventuali diminuzioni dovute ad operazioni di cessioni di quote o di erogazioni di dividendi occorse nel corso del 2019. Si reputa corretto quindi in primis adeguare il valore della partecipazione all'ultimo bilancio disponibile ed in seconda battuta modificare il valore delle partecipazioni in relazione alle operazioni occorse nel 2019 e registrate dalla contabilità dell'ente"

#### **Altre voci presenti nelle immobilizzazioni finanziarie:**

Non sono presenti crediti relativi alle immobilizzazioni finanziarie

### **C) ATTIVO CIRCOLANTE**

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

#### **I) Rimanenze**

Le Rimanenze si riferiscono al 31/12/2019 hanno un valore pari ad € 0,00.

<b>RIMANENZE</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variatz+</b>	<b>Variatz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### **II) Crediti**

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità ammonta complessivamente ad € 1.915.000,00.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

L'accantonamento 2019 a conto economico è pari ad € 1.321,43 e corrisponde alla differenza tra il Fondo crediti di dubbia esigibilità esercizio 2018 e quello del 2019 al netto di eventuali utilizzi, stralci di crediti e migliore riscossione su crediti svalutati.

La consistenza finale dei crediti si concilia al totale dei residui attivi riportati nella contabilità finanziaria in tal modo:

VERIFICHE RESIDUI		2019
CREDITI +	€	2.442.855,54
FCDE ECONOMICA +	€	1.915.000,00
DEPOSITI POSTALI +	€	32.753,04
DEPOSITI BANCARI +	€	59.860,11
SALDO IVA -	€	2.309,57
CREDITI STALCIATI -	€	0,00
altri residui non connessi a crediti	€	0,00
<b>RESIDUI ATTIVI =</b>	€	4.448.159,12
	€	0,00

OK

I crediti riportati in schema di bilancio sono così ripartiti:

### 1) Crediti di natura tributaria

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri crediti da tributi</i>	1.187.816,79	5.530.964,22	5.485.993,36	1.232.787,65
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	76.512,95	729.869,27	748.026,31	58.355,91
<b>TOTALE</b>	<b>1.264.329,74</b>	<b>6.260.833,49</b>	<b>6.234.019,67</b>	<b>1.291.143,56</b>

### 2) Crediti per trasferimenti e contributi

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	519.020,12	609.693,49	728.446,36	400.267,25
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>verso altri soggetti</i>	193.827,58	0,00	181.476,52	12.351,06
<b>TOTALE</b>	<b>712.847,70</b>	<b>609.693,49</b>	<b>909.922,88</b>	<b>412.618,31</b>

### 3) Verso clienti ed utenti

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variaz+	Variaz -	Valore Finale
<i>Verso clienti ed utenti</i>	329.141,40	1.907.407,74	1.791.189,42	445.359,72

<b>TOTALE</b>	<b>329.141,40</b>	<b>1.907.407,74</b>	<b>1.791.189,42</b>	<b>445.359,72</b>
---------------	-------------------	---------------------	---------------------	-------------------

#### 4) Altri crediti

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variaz+</b>	<b>Variaz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<i>verso l'erario</i>	2.814,00	2.309,57	2.814,00	2.309,57
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>altri</i>	329.866,54	1.620.941,07	1.659.383,23	291.424,38
<b>TOTALE</b>	<b>332.680,54</b>	<b>1.623.250,64</b>	<b>1.662.197,23</b>	<b>293.733,95</b>

#### III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variaz+</b>	<b>Variaz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<i>Partecipazioni</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri titoli</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Non sono presenti tali attività finanziarie.

#### IV) Disponibilità liquide

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variaz+</b>	<b>Variaz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<i>Istituto tesoriere</i>	2.477.192,16	10.036.195,71	10.061.291,05	2.452.096,82
<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri depositi bancari e postali</i>	114.602,64	32.753,04	54.742,53	92.613,15
<i>Denaro e valori in cassa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.591.794,80</b>	<b>10.068.948,75</b>	<b>10.116.033,58</b>	<b>2.544.709,97</b>

Le disponibilità liquide al 31/12/2019 sono corrispondenti al fondo di cassa iniziale cui sono stati aggiunti gli incassi e detratti i pagamenti effettuati nell'esercizio, corrispondenti alle Reversali e ai Mandati.

Il fondo di cassa finale si concilia con le risultanze contabili del conto del Tesoriere.

Sono stati rilevati anche i conti correnti postali al 31/12/2019, per un importo complessivo pari ad € 32.753,04.

## **D) RATEI E RISCONTI**

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

### ***1) Ratei Attivi***

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

### ***2) Risconti Attivi***

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

# STATO PATRIMONIALE PASSIVO

## A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto è costituito dalle seguenti poste:

TIPOLOGIA	Valore Iniziale	Variatz+	Variatz -	Valore Finale
<i>Fondo di dotazione</i>	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	178.902,30	1.130.806,39	108.091,72	1.201.616,97
<i>da capitale</i>	1.392.243,85	1.010.175,04	398.198,83	2.004.220,06
<i>da permessi di costruire</i>	705.937,55	94.457,70	0,00	800.395,25
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	30.780.219,93	398.198,83	917.909,78	30.260.508,98
<i>altre riserve indisponibili</i>	148.844,49	108.091,72	92.265,26	164.670,95
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	1.130.806,39	63.854,58	1.130.806,39	63.854,58
<b>TOTALE</b>	<b>35.336.954,51</b>	<b>2.805.584,26</b>	<b>2.647.271,98</b>	<b>35.495.266,79</b>

Il Patrimonio Netto ha recepito elementi aumentativi e diminutivi in accordo ai nuovi principi contabili: il valore finale del netto è pari a € 35.495.266,79.

In attuazione dei principi applicati 4.3 è stata movimentata la Riserva per beni demaniali, indisponibili e di valore culturale storico artistico con le seguenti scritture di rettifica:

- 1) In aumento per le variazioni in incremento dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili dell'esercizio
- 2) In diminuzione per le quote di ammortamento dei suddetti beni e per eventuali ulteriori diminuzioni

DARE	IMP. D	AVERE	IMP. A	COD. PESP	PESP	TIPO
<input checked="" type="checkbox"/>	398.198,83	<input type="checkbox"/>	0,00	2.1.2.02.01.01.001	Riserve da rivalutazione	Stato Patrimoniale AVERE
<input type="checkbox"/>	0,00	<input checked="" type="checkbox"/>	398.198,83	2.1.2.04.02.01.001	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	Stato Patrimoniale AVERE
<input type="checkbox"/>	0,00	<input checked="" type="checkbox"/>	917.909,78	2.1.2.02.01.01.001	Riserve da rivalutazione	Stato Patrimoniale AVERE
<input checked="" type="checkbox"/>	917.909,78	<input type="checkbox"/>	0,00	2.1.2.04.02.01.001	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	Stato Patrimoniale AVERE

La differenza tra PNF e il PNI (al 31/12/2018) è pari ad Euro 158.312,28. Tale variazione è sintetizzata dalle seguenti movimentazioni:

SPIEGAZIONE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO			
---	--	--	--

DIMINUZIONE FONDO DI DOTAZIONE PER RETTIFICHE	€		0,00
AUMENTO RISERVE PERMESSI DI COSTRUIRE	€		94.457,70
RISULTATO D'ESERCIZIO	€		63.854,58
RISERVE DA CAPITALE	€	611.976,21	
RIVALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI	€	0,00	
RISERVE PER BENI DEMANIALI INDISPONIBILI E CULTURALI	-€	519.710,95	
RISERVE PARTECIPAZIONI INDISPONIBILI	-€	92.265,26	
SALDO RISERVE DA CAPITALE AL 31.12.2017	€	0,00	€ 0,00
<b>TOTALE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO</b>	<b>€</b>		<b>158.312,28</b>

## B) FONDI PER RISCHI ED ONERI.

Il totale del Fondo per Rischi e Oneri al 31/12/2019 è pari ad € 47.547,26 relativi ad accantonamenti dell'Esercizio.

Dalla quota accantonata nel risultato di amministrazione, va escluso il Fondo crediti dubbia esigibilità per trovare corrispondenza in contabilità economica.

## C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Non presente.

## D) DEBITI

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi in tal modo:

DEBITI +	€	7.811.766,34	
DEBITI DA FINANZIAMENTO -	-€	5.664.945,49	
SALDO IVA (SE A DEBITO) -	€	0,00	
RESIDUI TITOLO IV + INTERESSI MUTUI	€	0,00	
RESIDUI TITOLO V ANTICIPAZIONI +	€	0,00	
altri residui non connessi a debiti	€	0,00	
<b>RESIDUI PASSIVI =</b>	<b>€</b>	<b>2.146.820,85</b>	
	€	0,00	<b>OK</b>

I debiti riportati in schema di bilancio sono così ripartiti:

### 1) Debiti da Finanziamento

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variatz+</b>	<b>Variatz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>verso altri finanziatori</i>	5.873.693,06	245.821,11	454.568,68	5.664.945,49
<b>TOTALE</b>	<b>5.873.693,06</b>	<b>245.821,11</b>	<b>454.568,68</b>	<b>5.664.945,49</b>

### 2) Debiti verso Fornitori

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variatz+</b>	<b>Variatz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<b>Debiti verso fornitori</b>	954.176,75	5.444.380,38	5.828.033,90	570.523,23
<b>TOTALE</b>	<b>954.176,75</b>	<b>5.444.380,38</b>	<b>5.828.033,90</b>	<b>570.523,23</b>

L'importo di questa voce di rendiconto si compone anche per la quota delle Fattura da Ricevere per € 97.869,44.

### 3) Acconti

Non presenti.

### 4) Debiti per Trasferimenti e Contributi

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variatz+</b>	<b>Variatz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<i>Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	343.054,62	398.214,57	318.103,16	423.166,03
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	30.116,69	240.489,26	249.089,22	21.516,73
<i>altri soggetti</i>	227.025,49	357.743,56	369.827,75	214.941,30
<b>TOTALE</b>	<b>600.196,80</b>	<b>996.447,39</b>	<b>937.020,13</b>	<b>659.624,06</b>

### 5) Altri Debiti

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Valore Iniziale</b>	<b>Variatz+</b>	<b>Variatz -</b>	<b>Valore Finale</b>
<i>tributari</i>	48.324,95	1.376.608,24	1.399.108,08	25.825,11
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	152.559,38	594.324,03	594.324,03	152.559,38
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>altri</i>	708.141,16	2.096.700,48	2.066.552,57	738.289,07
<b>TOTALE</b>	<b>909.025,49</b>	<b>4.067.632,75</b>	<b>4.059.984,68</b>	<b>916.673,56</b>

## **E) RATEI E RISCONTI**

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

### ***Ratei passivi***

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

È previsto l'importo del Salario Accessorio Premiante 2019, imputato nel 2020 in contabilità finanziaria, non liquidato entro il 31/12/2019 per € 137.980,85.

### ***Risconti passivi***

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Nello schema di bilancio sono suddivisi nelle seguenti sottovoci:

#### **- Contributi agli investimenti**



I contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio.

Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

I contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche al 31/12/2019 ammontano a complessivi € 1.994.462,85.

Nella tabella dettaglio della movimentazione relativa ai contributi agli investimenti:

<b>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>VALORE INIZIALE</b>	<b>VARIAZIONE IN AUMENTO</b>	<b>VARIAZIONE IN DIMINUIZIONE</b>	<b>VALORE FINALE</b>
da altre amministrazioni pubbliche	2.010.324,14	45.823,13	61.684,42	1.994.462,85
da altri soggetti	85.983,04	0,00	2.579,49	83.403,55
<b>TOTALE</b>	<b>2.096.307,18</b>	<b>45.823,13</b>	<b>64.263,91</b>	<b>2.077.866,40</b>

#### - Altri Risconti Passivi

Non sono presenti altri risconti passivi.

## CONTI D'ORDINE

Nei nuovi schemi i conti d'ordine vengono rilevati per gli impegni su esercizi futuri per Euro 1.755.534,89 pari al Fondo Pluriennale Vincolato rilevato nella spesa nella contabilità finanziaria al netto della quota di Salario Accessorio e Premiante indicata nei Ratei Passivi.

# CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

Pone in evidenza, come sopra anticipato, un risultato economico di esercizio positivo di 63.854,58, dato dalla differenza tra i proventi e i costi dell'esercizio.

## A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione comprendono:

A1) i proventi da tributi relativi ai proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio pari ad Euro 5.048.709,14;

A2) i proventi da fondi perequativi pari ad Euro 729.869,27;

A3) i proventi da trasferimenti e contributi sono costituiti:

- A3a) dai proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali, da altri enti del settore pubblico e da famiglie ed imprese, accertate nell'esercizio in contabilità finanziaria pari ad Euro 401.150,13;
- A3b) dalla quota annuale dei contributi agli investimenti di competenza dell'esercizio pari ad Euro 64.263,91.
- A3c) dalla quota dei contributi agli investimenti di competenza dell'esercizio pari che finanziano spesa corrente per Euro 0,00.

A4) i ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici sono costituiti:

- A4a) proventi derivanti dalla gestione dei beni pari ad Euro 502.247,52;
- A4b) Ricavi della vendita di beni per Euro 34.250,00;
- A4c) ricavi e proventi derivanti dalla prestazione di servizi pari ad Euro 481.123,20.

A5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. pari ad Euro 0,00;

A6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione pari ad Euro 0,00;

A7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni pari ad Euro 0,00;

A8) altri ricavi e proventi diversi pari ad Euro 582.772,53 costituiti da proventi di natura residuale, non riconducibili ad altre voci del conto economico e senza carattere straordinario.

## **B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE**

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

B9) Acquisto di materie prime e beni di consumo relativi ai costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'Ente pari ad Euro 262.605,92.

B10) prestazioni di servizi costituite dai costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa pari ad Euro 3.697.453,11.

B11) utilizzo beni di terzi relativi a fitti passivi, canoni per utilizzo di software, oneri per noleggi di attrezzature e mezzi di trasporto, ecc... pari ad Euro 13.805,78.

B12) trasferimenti e contributi costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione.

- B12a) trasferimenti correnti pari ad Euro 996.447,39;
- B12b) contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche pari ad Euro 0,00;
- B12c) contributi agli investimenti ad altri soggetti pari ad Euro 5.880,00.

B13) personale, relativi ai costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente al netto del fondo pluriennale vincolato relativo al salario accessorio pari ad Euro 1.974.043,87.

B14) ammortamenti e svalutazioni, costituiti da:

- a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 15.559,86;
- b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali pari ad Euro 925.140,64;
- c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni pari ad Euro 0,00;
- d) svalutazioni dei crediti per Euro 1.321,43. Rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento e, nel conto del patrimonio, tale accantonamento viene rappresentato in diminuzione dell'attivo nelle voci

riguardati i crediti. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato, conformemente a quanto previsto dal principio contabile n. 3, dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto 2019 ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio 2018 al netto degli utilizzi computati come sopravvenienza attiva.

B15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo pari ad Euro 0,00.

B16) Accantonamenti per rischi pari ad Euro 0,00.

B17) Altri accantonamenti pari ad Euro 30.354,97.

B18) Oneri diversi di gestione costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti pari ad Euro 156.189,96.

## C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

### *PROVENTI FINANZIARI*

C19) Proventi da partecipazioni determinati dai dividendi corrisposti da:

- a) Società controllate pari ad Euro 0,00;
- b) Società partecipate pari ad Euro 0,00;
- c) Da altri soggetti pari ad Euro 0,00;

C20) Altri proventi finanziari pari ad Euro 2.023,01.

### *ONERI FINANZIARI*

C21) Interessi ed altri oneri finanziari corrisposti sui mutui passivi e debiti così suddivisi:

- a) Interessi passivi pari ad Euro 245.821,11;
- b) Altri oneri finanziari pari ad Euro 0,00;

## D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Vengono rappresentate le rivalutazioni e svalutazioni per le immobilizzazioni finanziarie dovute alla variazione rispetto al precedente anno:

D22) Rivalutazioni pari ad Euro 275.938,78.

D23) Svalutazioni pari ad Euro 520,86.

## E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

### ***24) PROVENTI STRAORDINARI***

E24a) L'importo dei permessi di costruire è pari a 17.341,73.

Secondo quanto disposto dai principi applicati, la quota che finanzia spesa in conto capitale è stata spostata a Riserva per permessi di costruire.

E24b) L'importo dei trasferimenti in conto capitale è pari 0,00.

E24c) Le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo sono costituite da:

- per Euro 25.065,43 da insussistenze del passivo;
- per Euro 328.071,37 da altre sopravvenienze attive;
- Per Euro 0,00 da altre entrate per rimborsi.

E24d) Le plusvalenze patrimoniali sono pari a 171.975,79.

E24e) La voce Altri proventi straordinari è pari a 0,00.

### ***25) ONERI STRAORDINARI***

E25a) Trasferimenti in conto capitale pari ad Euro 0,00.

E25b) Le sopravvenienze passive e insussistenze del passivo sono costituite da:

- Per Euro 0,00 da altre sopravvenienze passive;

- Per Euro 260.936,51 da insussistenze dell'attivo;
- Per Euro 5.670,91 da arretrati relativi al personale;
- Per Euro 13.099,83 da rimborsi relativi ad imposte e tasse.

## **26) IMPOSTE**

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio pari ad Euro 131.959,23.

### **CONCLUSIONE (in caso di risultato economico negativo)**

Si rileva che il risultato economico negativo è giustificabile con la stessa applicazione dei principi contabili, in quanto in presenza di bilancio in equilibrio l'effetto degli ammortamenti porta sempre un costo che non trova copertura nel bilancio finanziario.

Tale perdita può inoltre essere amplificata dalle varie rettifiche effettuate nel rispetto dei principi contabili quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo storno dei ricavi relativi ai permessi di costruire a riserva o lo storno dei ricavi relativi ai contributi in c/capitale girati a risconto passivo.

La giunta propone di:

- Rinviare a nuovo la perdita di esercizio.

### **CONCLUSIONE (in caso di risultato economico positivo)**

Il risultato economico positivo scaturisce da una importante forbice tra ricavi e costi della gestione in grado di coprire anche gli ulteriori costi derivanti dall'applicazione dei principi contabili. (Eventuali approfondimenti a discrezione degli operatori).

La giunta propone di:

- Destinare l'utile d'esercizio a riserve.